

Corriere del Mezzogiorno - Campania - Mercoledì 20 Maggio 2026

Stellantis punta su Pomigliano per le auto elettriche low cost «E-car dal 2028 in produzione»

Torna il sogno della piena occupazione. Possibile collaborazione con case asiatiche

Per anni Pomigliano d'Arco è stata raccontata come la fabbrica simbolo della sopravvivenza industriale italiana: cassa integrazione, produzioni ridotte, transizione elettrica vissuta più come minaccia che come opportunità. Ora, invece, qualcosa cambia davvero. Stellantis ha scelto lo stabilimento napoletano per la produzione delle nuove E-car, vetture elettriche compatte ed economicamente accessibili che debutteranno dal 2028 con «volumi produttivi significativi». E non si tratta di un modello qualsiasi.

L'E-car rappresenta il tentativo del gruppo di rientrare nel segmento più popolare del mercato europeo, quello delle piccole auto urbane a prezzi sostenibili, ormai quasi abbandonato dai grandi costruttori continentali e conquistato dai produttori asiatici. È qui che Stellantis prova a giocare una partita decisiva: difendere la produzione europea puntando su auto elettriche realmente accessibili. La scelta del Giambattista Vico di Pomigliano, dunque, non è casuale. Lo stabilimento campano resta uno dei pochi siti del gruppo ad avere una lunga tradizione nella produzione di vetture popolari ad altissimi volumi, dalla Panda fino ai modelli che hanno accompagnato la motorizzazione di massa italiana ed europea.

Non a caso Stellantis parla di un progetto sviluppato «nella più autentica tradizione europea della mobilità per tutti». L'amministratore delegato, il napoletano Antonio Filosa, lo ha detto chiaramente: «I clienti chiedono il ritorno di auto di piccole dimensioni dal design distintivo, prodotte con orgoglio in Europa, accessibili ed ecologiche». E soprattutto: «L'inizio della produzione è previsto nel 2028 nel nostro stabilimento di Pomigliano».

Dietro l'annuncio c'è però anche una realtà industriale che negli ultimi mesi stava tornando a preoccupare. Il calo della domanda europea, la frenata dell'elettrico e soprattutto il crollo produttivo dell'Alfa Romeo Tonale avevano riaperto interrogativi pesanti sul futuro del sito campano. La Tonale, che doveva rappresentare uno dei modelli simbolo del rilancio, sta vivendo una fase estremamente difficile sul mercato e sempre più insistenti sono le indiscrezioni su una possibile uscita anticipata dal ciclo produttivo. Proprio per questo l'assegnazione della nuova E-car assume un peso ancora maggiore. Perché arriva nel momento in cui Pomigliano aveva bisogno non di rassicurazioni generiche, ma di una prospettiva industriale concreta e di lungo periodo. Il progetto punta a un segmento ad altissimo potenziale commerciale. La stessa Commissione Ue ha riconosciuto il ruolo strategico delle piccole auto elettriche nella difesa dell'occupazione industriale europea e nella diffusione della mobilità a zero emissioni. Non è soltanto una questione ambientale: è una battaglia economica e geopolitica contro la progressiva marginalizzazione dell'industria automobilistica europea. Stellantis parla di tecnologie Bev «di livello mondiale», sviluppate anche con partner esterni selezionati per accelerare tempi e abbattere i costi. Un passaggio che lascia intuire possibili collaborazioni internazionali, probabilmente anche extraeuropee, necessarie per reggere la competizione globale nel settore delle city car elettriche.

A Pomigliano, però, il tema vero resta il lavoro. La prospettiva di produzioni importanti potrebbe consentire, a regime, di riportare verso la piena occupazione uno stabilimento che negli ultimi anni ha vissuto continui periodi di rallentamento produttivo. Ma il problema è tutto nel tempo che separa il presente dal 2028. Perché quattro anni, nel mondo dell'automotive, sono un'eternità. E soprattutto lo sono per l'indotto campano, già duramente colpito dalla crisi delle commesse e dalla trasformazione tecnologica in corso. La sfida non riguarda solo la fabbrica principale, ma centinaia di aziende della componentistica e della logistica che attendono nuovi carichi di lavoro e una visione industriale stabile. Eppure, dentro un panorama italiano ancora pieno di incognite, Pomigliano oggi conquista una centralità che altri siti Stellantis non hanno. Mentre su stabilimenti come Cassino restano ancora forti interrogativi industriali, il sito campano è attualmente l'unico ad avere già due produzioni certe e strategiche per i prossimi anni: la nuova Panda e la futura E-car elettrica. Non è ancora il rilancio definitivo. Ma Pomigliano torna finalmente a discutere di futuro.